

MANOVRA: CON L'ARTICOLO 45 L'INDUSTRIA DELLE RINNOVABILI IN ALTALENA (andamenti indice IREX)

Marangoni, Ceo di Althesys, "Il clima di insicurezza per le imprese accentuato dal decreto legge, si aggiunge all'incertezza sul Conto Energia. Il rischio? Blocco degli investimenti delle imprese e rischio titoli delle rinnovabili in Borsa".

MILANO 5 luglio 2010

Conseguenze drammatiche sugli investimenti, blocco dello sviluppo del comparto, se passerà l'art. 45 alla Manovra Finanziaria. L'analisi costi-benefici condotta da **Althesys** su scenari di sviluppo delle **Fonti d'Energia Rinnovabile al 2020** mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra **24 e 27 miliardi di euro** e un indotto **occupazionale tra 72.000 e 86.000** nuovi posti di lavoro. Inoltre, il minor impiego di combustibili porta non solo a una diminuzione delle emissioni, con conseguenti benefici ambientali, ma anche del fuel risk.

Tutto questo sarebbe a rischio con l'approvazione, nella Manovra Economica, dell'art. 45 che elimina l'obbligo al Gestore Servizi Elettrici di acquistare i Certificati verdi.

Secondo **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys**, "Il clima di insicurezza per le imprese accentuato dal decreto legge dopo la precedente incertezza sul Conto Energia rischia di bloccare gli investimenti delle imprese e condiziona l'andamento dei titoli delle rinnovabili in Borsa".

Infatti, prosegue Marangoni, "il 31 maggio scorso, giorno di pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale, l'indice IREX che traccia le pure renewable quotate, ha riportato un brusco crollo. Da allora l'indice ha mostrato una volatilità piuttosto marcata, sintomatica dell'incertezza del comparto".

L'incertezza politica e la manovra finanziaria compromettono lo sviluppo di un settore che è riuscito a dimostrare grande vivacità nonostante la crisi economica internazionale. I dati stimati nel primo Irex Annual Report realizzato da Althesys riportano infatti, per il biennio 2008-2009, investimenti in impianti per 6,5 miliardi di euro, pari a 4.127 MW. Ma la crescita dell'industria delle rinnovabili è ora a forte rischio. Con il DI 78/2010, che sancisce l'abolizione dell'obbligo di ritiro dei certificati verdi eccedenti la domanda da parte del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), il governo dà un duro colpo al settore. Un taglio così deciso e imprevisto (oltre che di fatto retroattivo) a questi incentivi contrasta con gli obiettivi nazionali e comunitari in materia previsti dal piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili elaborato dal ministero dello Sviluppo economico. Questo prevede il raggiungimento nel 2020 di una quota complessiva di fonti alternative sul consumo finale di energia elettrica del 28,97%, equivalente a una capacità installata di 45.885 MW e a una produzione linda di 105.950 GWh.

Per vedere l'andamento dell'Irex in diretta: www.althesys.com